



ISTITUTO Superiore Pascal/Comandini

P.le Macrelli, 100

47521 Cesena

Tel. +39 054722792

Cod.fisc. 90076540401 -

Cod.Mecc. FOIS01100L

FOIS01100L@istruzione.it

FOIS01100L@pec.istruzione.it



PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Premessa

Il presente protocollo, deliberato dal Collegio dei docenti del 14/12/21, ha lo scopo di definire le pratiche approvate nell'Istituto in funzione dell'accoglienza di studenti stranieri, come disposto dal DPR 31/08/99 n.394 art. 45 e dalle Linee guida MIUR per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri pubblicate nel 2014. Per questo esso:

- prevede la costituzione della Commissione per l'accoglienza degli alunni stranieri;
- prevede l'individuazione di uno o più referenti all'interno della Commissione Inclusività;
- contiene criteri e indicazioni relativi all'iscrizione e all'inserimento nell'Istituto di studenti stranieri;
- definisce le fasi e le modalità dell'accoglienza a scuola, definendo i ruoli di chi partecipa a questo processo;
- stabilisce le caratteristiche dei laboratori di Italiano L2 e di attività interculturali eventualmente previste;
- detta indicazioni per la valutazione.

1. Commissione accoglienza alunni stranieri

La Commissione è composta dal DS, da due Assistenti amministrativi dell'Ufficio Didattica (uno per ciascun plesso) e dal referente o dai referenti di Istituto. Ad essa fa capo l'attività di accoglienza, iscrizione e inserimento degli studenti stranieri, così come precisata nei punti successivi.

2. Il/i referente/i

Il referente/i referenti ha/hanno il compito, all'interno e in collaborazione con gli altri membri della Commissione Accoglienza e della Commissione Inclusività, di seguire le fasi dell'inserimento degli studenti stranieri a partire dal momento dell'iscrizione. Nella sua/loro attività può/possono avvalersi della collaborazione di altri colleghi e di studenti stranieri che possano assistere i compagni neo-arrivati della propria nazionalità nel processo di inserimento, facilitando i contatti con loro e con le famiglie grazie alla conoscenza della lingua di origine. Inoltre, è possibile prevedere l'attivazione, nel caso sia necessario, di figure quali mediatori linguistici-culturali e/o operatori interculturali per interventi e azioni mirate anche in classe. Per gli studenti-tutor sarà prevista l'attribuzione di crediti scolastici aggiuntivi.

3. Fasi e soggetti dell'accoglienza

Nella prima fase di conoscenza occorre:

- effettuare tempestivamente un colloquio con la famiglia coinvolgendo, se necessario, il mediatore linguistico-culturale;
- raccogliere una serie di informazioni sulla famiglia e sul Paese d'origine;
- raccogliere una serie di informazioni sul ragazzo, sul suo percorso scolastico, sulla sua biografia linguistica;
- articolare un colloquio con lo studente, utilizzando anche tecniche non verbali;
- compilare un'iniziale biografia scolastica dell'alunno;
- facilitare la conoscenza della nuova scuola grazie all'aiuto del compagno tutor;
- scegliere la classe e la sezione più opportuna per il nuovo alunno;
- predisporre percorsi interculturali e di insegnamento linguistico.

Gli uffici di Segreteria:

- iscrivono i minori;
- raccolgono la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente);
- acquisiscono l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica, spiegando le diverse opzioni;
- avvisano tempestivamente il referente della scuola al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza;
- forniscono ai genitori stranieri materiale per una prima informazione sull'organizzazione scolastica dell'Istituto, eventualmente tradotta nelle lingue delle aree geografiche maggiormente presenti a scuola.

Inserimento alunni stranieri nella classe

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono di norma iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica (DPR 394/99, art. 45); l'iscrizione ad una classe diversa è possibile tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi nel Paese di provenienza dell'alunno che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del titolo di studi eventualmente posseduto dallo studente.

Sulla base delle indicazioni ricevute dal/i referente/i, il Dirigente Scolastico individuerà la classe e la sezione di inserimento.

Per la scelta della sezione, il Dirigente, oltre ai consueti criteri numerici, terrà in considerazione i seguenti elementi:

- presenza nella classe di alunni provenienti dallo stesso Paese;
- elementi di criticità (disagio, dispersione, handicap);
- ripartizione nelle classi di alunni stranieri per evitare la formazione di classi a predominanza di alunni stranieri.

Il/i referente/i (con la collaborazione del docente tutor BES e del docente coordinatore):

- accoglie il nuovo alunno straniero, ne cura l'inserimento in classe, offrendo il proprio supporto e la propria competenza;
- partecipa alla strutturazione e all'organizzazione dei laboratori di L2;
- si inserisce nei consigli di classe, se richiesto, per consigliare e discutere le modalità di attuazione del "Protocollo d'Accoglienza" approvato dal Collegio Docenti; in aggiunta raccoglie le segnalazioni e monitora i dati relativi ai BES linguistici.
- coordina le attività interculturali all'interno dell'Istituto;
- mantiene i rapporti col territorio e le famiglie straniere, anche attraverso la Rete degli Istituti superiori cesenati;

- è il punto di riferimento per la Dirigenza e la Segreteria;
- costituisce una fonte di informazioni per tutti gli docenti grazie alle competenze sviluppate e al continuo aggiornamento;
- si fa carico di creare e organizzare un Centro di Documentazione per favorire l'aggiornamento degli insegnanti e fornire gli strumenti adeguati e necessari nelle varie discipline.

Gli insegnanti di classe:

- analizzano le problematiche e cercano possibili soluzioni, in collaborazione con il/i referente/i
- accertano competenze ed abilità nelle singole materie e predispongono eventuali interventi di compensazione (PDP);
- verificano i laboratori e raccordano le programmazioni di classe insieme agli insegnanti dei laboratori di L2;
- adeguano i curricoli e le programmazioni alle abilità linguistiche raggiunte dagli alunni stranieri
- considerano l'insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline;
- considerano l'integrazione compito di tutti i docenti che operano nella scuola;
- contribuiscono a mantenere climi relazionali caratterizzati da apertura, rispetto reciproco e dialogo.

4. I Laboratori di L2

Prima dell'inizio delle attività didattiche gli studenti neo-arrivati (NAI) potranno frequentare i corsi organizzati dalla Rete degli Istituti superiori, nel caso essi vengano attivati.

All'interno dell'Istituto si prevede di organizzare:

- nella fase iniziale (può variare da tre mesi ad un anno) momenti individualizzati o di piccolo gruppo intensivi per sviluppare la lingua per comunicare e la prima alfabetizzazione;
- nelle fasi successive interventi mirati di consolidamento linguistico per l'approccio alla lingua dello studio e per facilitare l'apprendimento di ogni disciplina attraverso:
 - semplificazione delle consegne
 - linguaggio non verbale e uso delle immagini
 - glossari di parole-chiave
 - sottolineatura dei concetti base
 - metodo del confronto
 - valorizzazione dei saperi precedenti
 - semplificazione dei testi

I laboratori previsti sono quindi due:

1. Prima alfabetizzazione - Il problema più immediato riguarda l'apprendimento dell'italiano orale che permette di comunicare con i compagni e gli insegnanti nella prima fase di inserimento, di superare le barriere comunicative iniziali e la fase del silenzio, di stabilire il contatto, di esprimere bisogni e richieste, di capire ordini e indicazioni, di essere quindi in grado di comunicare con i pari e gli adulti nella vita quotidiana.
2. La lingua per studiare – Il vero ostacolo è quello della lingua per lo studio. L'apprendimento della lingua della scuola, dell'italiano riferito allo studio delle diverse discipline, prevede l'uso di molti termini settoriali, la comprensione e l'espressione di concetti e astrazioni, la capacità di orientarsi nella complessità dei testi scolastici, insomma occorre apprendere

l'italiano come lingua di sviluppo cognitivo e mezzo di costruzione dei saperi.

Il laboratorio, ove si svolgono questi due percorsi ben delineati, dovrebbe essere uno spazio che possa funzionare come luogo di accoglienza e di apprendimento, nel quale sono presenti e funzionanti alcuni sussidi (computer, L.I.M.).

Nel laboratorio inoltre dovrebbero trovare posto:

- segni delle provenienze e delle identità culturali: planisferi, carte geografiche, immagini, fotografie di luoghi e città di origine, libri e scritti nelle lingue materne per mantenere il legame con le proprie origini;
- tracce dei percorsi e delle storie personali: immagini, fotografie, raccolta di storie e autobiografie relative sia alla vita prima della venuta in Italia sia al viaggio di migrazione;
- vocabolari di base in lingua italiana illustrati, raccolte sistematiche di immagini, giochi linguistici, testi e schedari...

Oltre al Laboratorio L2, gli studenti di madrelingua non italiana potranno essere coinvolti in altre attività organizzate dall'istituto, quali ad esempio il Progetto "Imparare ad imparare" e il sostegno allo studio organizzato in collaborazione con l'Opera Don Dino, utili al raggiungimento degli obiettivi di socializzazione e di progressiva acquisizione della lingua italiana; oppure in attività interculturali promosse da altre realtà territoriali.

5. Valutazione degli studenti stranieri

Il Consiglio di Classe definisce, attraverso passaggi condivisi, interventi, modalità e strategie didattiche-educative per l'alunno straniero.

Riguardo alle discipline curricolari, i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e presentano maggiori difficoltà a livello comunicativo, il Consiglio di Classe dovrà, per ogni disciplina, individuare i nuclei tematici irrinunciabili e semplificarli in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

La valutazione deve essere coerente col Piano Didattico Personalizzato.

Al termine del primo quadrimestre, per gli alunni neo-arrivati la valutazione può essere sospesa, anche in tutte le discipline.

Il Consiglio di classe ricorre alla sospensione della valutazione solo nel caso in cui sia stato assolutamente impossibile verificare la progressione nell'apprendimento dell'alunno non madrelingua.

In ogni caso, durante le proprie lezioni i singoli docenti provvedono a fornire attività didattiche e ad assegnare compiti all'alunno al fine di sollecitarne la partecipazione e favorirne l'accrescimento delle conoscenze linguistiche.

Dal momento che la normativa stabilisce l'obbligo di graduare la programmazione annuale di ogni disciplina sulle potenzialità e sul progresso dello studente non madrelingua, tale programmazione è suscettibile in itinere di variazione qualora il docente si renda conto di difficoltà linguistiche da parte dello studente non madrelingua.

Poiché i docenti hanno riadattato il P.D.P. in base alla progressione nell'apprendimento della lingua italiana da parte dell'alunno non italofono, alla fine dell'anno scolastico non devono verificarsi situazioni di valutazione insufficiente motivate dal docente come causate da carenze linguistiche.

La valutazione finale, oltre a considerare la situazione di svantaggio linguistico, deve tener conto della frequenza (in classe e ai laboratori di Italiano L2), dell'impegno, della partecipazione, della progressione nell'apprendimento e del rispetto delle regole.

Nel caso in cui l'alunno abbia frequentato laboratori di Italiano L2, il lavoro svolto dall'alunno in tale sede diventa parte integrante del Piano Educativo e pertanto rientra nella valutazione finale

dell'alunno.

Per tutti gli allievi, e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa finale non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate nelle varie prove, ma deve tenere conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari, quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e di eventuali condizioni particolari. Per gli alunni stranieri, inoltre, è opportuno prendere in considerazione la situazione di possibile svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano L2.